

Rassegna Stampa Odierna

A.G.S.I.

20-04-2020

Istituto Friedman: “Necessario che il gioco pubblico riparta subito insieme ad altre attività per non lasciare il settore alle mafie” (AGIMEG – 20/04/2020)

“E’ da settimane ormai che sottolineiamo la gravità che i risvolti dell’emergenza sanitaria in corso avranno nei prossimi mesi sull’economia nazionale, in tutti i comparti economici, seppur in misura diversa le conseguenze di questo periodo saranno epocali e talvolta devastanti. In questa analisi intendiamo soffermarci su un settore economico chiave, economicamente, in termini di gettito erariale ed in termini occupazionali: quello del gioco lecito. Anche l’offerta di gioco pubblico – si legge in una nota dell’Istituto Friedman a firma di Dario Perone ed Alessandro Bertoldi rispettivamente direttore generale e direttore esecutivo dell’istituto – nel Paese è stata sospesa ormai quasi da inizio marzo, la sospensione per un settore così strettamente connesso alle entrate dello Stato è molto preoccupante. Poiché di conseguenza si aggraverà la già pensante crisi per le imprese del settore, provate dalle eccessive restrizioni e tassazioni degli ultimi anni, vale a dire che andranno perduti molti posti di lavoro, nell’ambito di una filiera che occupa circa 150.000 persone, ma anche che la sospensione prima e il calo del gettito erariale poi, ottenuto dal comparto peserà enormemente sulle casse pubbliche, parliamo di quasi un miliardo di entrate in meno al mese, per marzo e aprile. Tutto questo in un momento in cui lo Stato stesso ha sempre più necessità di reperire risorse per poter finanziare le attività e i servizi pubblici essenziali. È ovviamente scontato che nella fase 1, quella dell’emergenza sanitaria, mentre quasi tutte le attività imprenditoriali e commerciali sono rimaste chiuse, anche l’offerta fisica di gioco sui territori fosse interdetta al pubblico. Dobbiamo però tenere presente come in questi ultimi due mesi alcuni giochi abbiano continuato ad essere offerti, vedasi i Gratta e Vinci o il gioco online, legale come illegale. Ebbene a maggio che inizierà la fase 2 è però per noi scontato, anche se non sembra esserlo per il Governo, che l’offerta terrestre di gioco pubblico possa riprendere insieme alle altre attività



commerciali, quali negozi, bar e ristoranti. Secondo le prime informazioni le sale dedicate al gioco, i bingo, i casinò e le agenzie scommesse sarebbero invece state inserite tra quelle attività che riaprirebbero a fine anno insieme a cinema e teatri. Scelta del tutto incomprensibile se pensiamo che, giustamente, attività igienicamente molto più precarie quali bar e ristoranti aprirebbero tra circa un mese. È necessario che l'offerta terrestre di gioco pubblico riapra, sia per motivi di natura economica, occupazionali ed erariali, quanto per motivi di legalità. Se infatti l'offerta di gioco lecito restasse interrotta ancora a lungo, sarà cura della criminalità organizzata offrire sui territori il gioco agli avventori, con irrimediabili ma prevedibili gravi conseguenze per lo Stato e l'economia. Il rischio più grave è che il gioco in Italia venga consegnato alle mafie. È da anni infatti che spieghiamo, con analisi avvallate da dati, come quando non vi sia l'offerta di gioco lecito sia quella irregolare a prenderne il posto. Al fine di consentire da subito la riapertura delle attività dedicate al gioco non possiamo che suggerire un modello simile a quello che immaginiamo verrà adottato per bar e ristoranti. Prevedere misure obbligatorie rigide quali: una presenza massima di giocatori basata sui metri del locale (esempio: un cliente ogni 5/6 metri), il distanziamento a 2 metri delle postazioni di gioco, l'obbligo dei dispositivi di protezione individuale per il personale e per i giocatori (mascherine e guanti), l'adozione di sistemi di sanificazione degli ambienti (cloro e ozono), la disinfezione continua di slot machine e sedute (con prodotti a base alcolica), la dotazione obbligatoria di gel igienizzante per addetti e clienti, eventualmente anche la misurazione della temperatura all'ingresso e il divieto di servizio bar al banco. A tal proposito, sempre per evitare assembramenti, così come sarebbe utile prevedere per molte altre attività, consigliamo di sospendere ogni restrizione agli orari d'apertura precedentemente prevista, consentendo che le presenze si diluiscano nell'arco della giornata. Invieremo su questo importante tema le nostre considerazioni anche ai Commissari per l'emergenza Covid-19 e al Sottosegretario Baretta, nell'auspicio il nostro contributo potrà essere utile ed efficace”.

AGSI PASQUALE CHIACCHIO Scommesse. Fase 2, i gestori di agenzie presentano proposta piano riapertura alla Regione Campania (JAMMA – 20/04/2020)

L'Associazione Gestori Scommesse Italia, in rappresentanza dei gestori di agenzie di scommesse su eventi sportivi e ippici autorizzati dallo Stato, hanno presentato alla Regione Campania una proposta con una serie di indicazioni su come queste attività potrebbero riaprire nel



rispetto delle condizioni che garantiscano la sicurezza di clienti e di operatori.

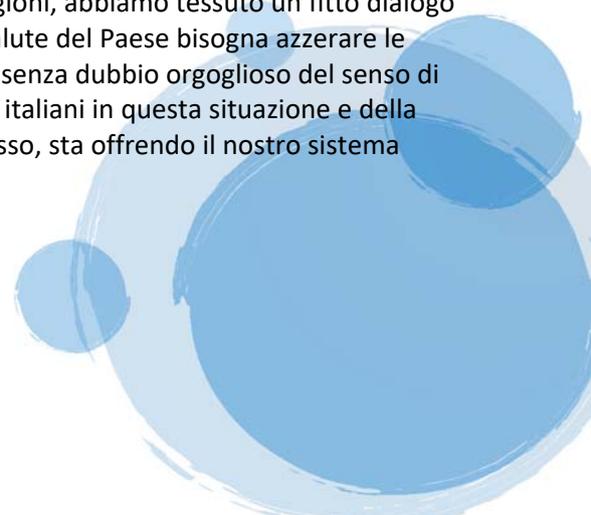
Scommesse, AGSI al Governatore della Campania De Luca: “Pronti ad adottare tutte le misure sanitarie per poter riaprire quanto prima” (AGIMEG – 20/04/2020)

Rafforzare i controlli e le misure sanitarie nelle sale per contrastare l'emergenza coronavirus e riaprire quanto prima l'attività. E' quanto chiede l'Associazione Gestori Scommesse Italia (AGSI) in una lettera al Governatore della Campania, Vincenzo De Luca, in cui si chiede una pronta riapertura delle agenzie di scommesse. “Le agenzie di scommesse si impegnano con il personale, clienti e fornitori di controllare la temperatura, rispettare tutte le disposizioni delle Autorità in materia di contrasto al contagio sul posto di lavoro mantenendo la distanza di sicurezza, fornire a chi sprovvisto mascherine e guanti, fornire disinfettante per le mani, consentire l'accesso di clienti in modo regolamentato nei locali (3 clienti fino a 50 mq, 4 clienti da 51 a 75 mq, 5 clienti da 76 a 100 mq, 7 clienti da 101 a 125 mq, 8 clienti da 126 a 150 mq, 9 clienti oltre 151 mq), assicurare la pulizia e santificazione del locale e delle postazioni lavorative e gioco, infine dotare di vetro che separi l'operatore addetto ai terminali di accettazione delle scommesse con la clientela”. Ip/AGIMEG

CONTE (PREMIER): “QUESTA CRISI CI CAMBIERÀ. TOGLIAMO PRIMA IL LOCKDOWN, RIAVVIAMO LE FABBRICHE E POI TORNEREMO DI NUOVO AL BAR”

(AGIMEG – 20/04/2020)

“Viviamo il più grave shock dal dopoguerra ad oggi. Alcune decisioni importanti sono state già prese, come l'intervento della Bce, la sospensione del Patto di stabilità, la costituzione di Sure, i fondi di garanzia della Bei. Ma è ancora troppo poco, se si pensa che abbiamo a che fare con una pandemia che sta mettendo seriamente a rischio il mercato comune. L'Europa si può salvare se pensa in grande, se mostra più coraggio e se proietta lo sguardo oltre i propri confini”. E' quanto ha detto il Premier Conte in un'intervista a Süddeutsche Zeitung. “Sono intervenuto ogniqualvolta ho ritenuto necessario informare e comunicare le decisioni prese. Sono in consultazione permanente con i miei Ministri e col comitato tecnico-scientifico. In Italia la sanità è in mano alle Regioni, abbiamo tessuto un fitto dialogo con tutti. Quando è in ballo la salute del Paese bisogna azzerare le polemiche”, ha aggiunto. “Sono senza dubbio orgoglioso del senso di responsabilità manifestato dagli italiani in questa situazione e della grande risposta che, nel complesso, sta offrendo il nostro sistema





sanitario nazionale. Il nostro è diventato un modello di riferimento riconosciuto anche dall'Oms. E' vero, alla fine sarà la Storia a giudicarci", ha continuato. Questa crisi "ci cambierà, ci indurrà a modificare alcune delle nostre abitudini preferite. Ma, allo stesso tempo, sta facendo emergere il profilo migliore della nostra società fatto di competenza, dedizione, capacità di sacrificio, coraggio, altruismo", ha continuato. "Prima dobbiamo togliere il lockdown, riavviare le fabbriche. Solo dopo andremo di nuovo al bar", ha concluso.

SLOT, PUCCI (AS.TRO): "PER RIPARTENZA BLOCCARE AUMENTO PREU E ACCESSO AL CREDITO PER TUTTI"
(JAMMA – 20/04/2020)

«Condivido in pieno i dubbi espressi nell'editoriale di Maurizio Brodo», afferma Massimiliano Pucci, Presidente della associazione AS.TRO, e chiarisce:

«È chiaro che ripartire è prioritario. Abbiamo lavorato su tutte le cautele che le nostre aziende dovranno adottare per garantire la sicurezza di tutti.

Ma proprio nel rispetto del principio evocato dalla politica, in base al quale tutti devono essere messi nella condizione di ripartire e nessuno deve essere lasciato indietro, è urgente che il Governo dia un segnale anche al nostro settore.

Non chiediamo l'elemosina ma almeno di bloccare l'aumento del PREU di dicembre che era previsto insieme ad un programma di aggiornamento dei prodotti che le misure di lockdown per l'emergenza Coronavirus non ci permettono di fare.

È un atto necessario, di dignità e rispetto per un settore che sarà strategico per la ripartenza.

Occorre, inoltre, consentire a tutti l'accesso al credito, diritto costituzionalmente garantito. Su questo ultimo punto è importante che il Governo vigili sulle attività degli istituti bancari affinché ci sia uguale trattamento per tutte le categorie».

FASE 2, STS-FIT: 'RIAPERTURA DEI GIOCHI UN BENEFICIO PER TUTTI'
(GIOCONEWS – 20/04/2020)

Il Sindacato totoricevitori sportivi rimarca la necessità di riaprire i punti di raccolta fisici dei giochi ricordando che il comparto è vitale per l'Erario, oltre che presidio di legalità.

“Se tutto va secondo le ultime previsioni, la 'fase 2' partirà il 4 di maggio. Se, trascorsi questi ulteriori 20 giorni, si potrà finalmente far ripartire le attività economiche, auspichiamo che tra queste vi siano fin da subito anche i punti di raccolta fisici dei giochi. Sarebbe una



cosa positiva sotto tanti aspetti. Il primo e, in considerazione del momento storico, il più importante: il ritorno a quella quotidiana socialità, per quanto diversa e distanziata, che il coronavirus ci ha strappato violentemente e improvvisamente.

Il secondo: una spallata al gioco illegale che, stando a più di un segnale, si sta avvantaggiando della chiusura dei punti di raccolta autorizzati.

Il terzo: il contributo alla riattivazione dell'economia in senso lato, attraverso l'investimento, anche se inizialmente contenuto e comunque graduale, in prodotti di gioco legale".

A rimarcarlo è Sts, il Sindacato totoricettori sportivi, in una nota.

"Analisi ancora in difetto ci parlano di perdite per decine di milioni al giorno per il settore considerato nel suo complesso. Parte di questi soldi è intercettata dalla criminalità organizzata, altra parte semplicemente non viene investita contribuendo così al ristagno dell'economia.

Ecco perché la ripartenza avrà bisogno anche dei giochi pubblici anzi, non potrà farne a meno", prosegue Sts.

"Facciamo parte di un comparto vitale per l'Erario che fino al giorno prima dello scoppio della pandemia è stato sottovalutato o, peggio, stigmatizzato. Oggi, risulta tra i settori che meglio potrebbero contribuire alla ripresa del Paese seppur con tutte le annesse e connesse difficoltà.

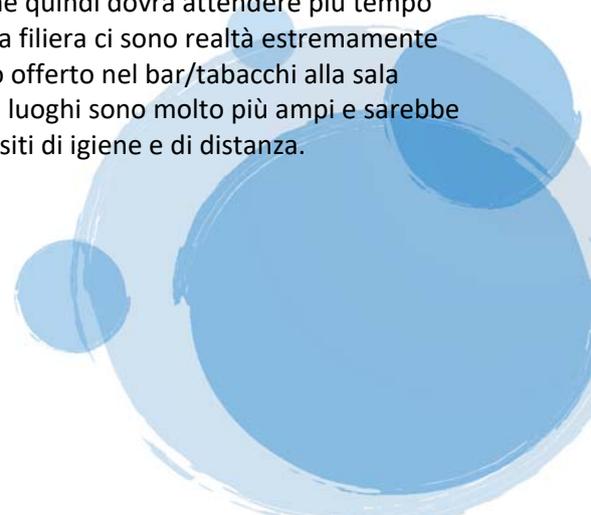
Previa adozione di tutte le misure preventive, noi, rete legale, siamo pronti a restituire ai giocatori il loro momento di svago apportando contemporaneamente un po' di ossigeno al sistema nazionale".

MARCOTTI (FEDERBINGO) A PRESSGIOCHI: "SI CERCANO LE CONDIZIONI PER TORNARE OPERATIVI NEL MASSIMO DELLA SICUREZZA"

(PRESSGIOCHI – 20/04/2020)

In queste giornate di lockdown, le varie imprese del settore del gaming fremono per sapere quando sarà data loro la possibilità di riaprire i battenti, pur nel rispetto dei nuovi limiti che verranno stabiliti dall'Esecutivo, come limiti distanziometrici, ferre norme igienico-sanitarie e divisione in fasce orarie.

Va tuttavia evidenziato che, anche se il settore del gioco, lotterie e scommesse è stato inizialmente associato alla categoria con rischio 'assembramento' medio-alto, che quindi dovrà attendere più tempo per la riapertura, all'interno della filiera ci sono realtà estremamente diversificate che vanno dal gioco offerto nel bar/tabacchi alla sala dedicata e alla sala bingo, dove i luoghi sono molto più ampi e sarebbe molto più facile garantire i requisiti di igiene e di distanza.





Ma cosa potrà aspettarsi il mondo delle sale bingo che in genere riunisce le location più grandi e che si divide tra l'offerta di bingo e apparecchi da gioco?

“La nostra associazione – ci ha risposto il presidente di Federbingo Italo Marcotti – ha incaricato degli esperti in materia di lavoro in collaborazione con degli epidemiologici i quali stanno redigendo un documento al fine di comprendere quali iniziative dovranno essere attuate al fine di tutelare la salute delle maestranze di sala e dei clienti giocatori. Il Bingo è come iter produttivo molto vicino alla ristorazione, parliamo di tavoli rotondi da 8 persone e di venditori che si recano al tavolo esattamente come i camerieri.

E' da sottolineare – continua Marcotti – che le sale Bingo hanno inoltre a loro vantaggio, rispetto ai ristoranti, il coefficiente minimo di occupazione del suolo imposto per banda ad almeno 1,5 mq ad avventore il che rende il problema distanziometrico meno pressante che nei locali di ristorazione. Il nostro impegno oggi è profuso nella ricerca delle condizioni igienico-sanitarie per poter richiedere di tornare operativi nel massimo della sicurezza. Rimane l'incognita dell'andamento dell'infezione ma purtroppo non è un fattore da noi determinabile. Stiamo lavorando per farci trovare pronti al momento della riapertura”.

FASE 2: INFOGRAFICA CON “L'ERRORE TECNICO” DI VALUTAZIONE “ALTO RISCHIO” PER TABACCAI, SALE SCOMMESSE, SALE BINGO, SALE SLOT

(AGIMEG – 20/04/2020)

La task force capeggiata da Vittorio Colao ha presentato, qualche giorno fa, una tabella relativa alla Fase 2, per riaperture e codici Ateco, con i rischi per tutte le categorie dei lavoratori. Nella tabella in questione il codice (92) riguardante “Attività di lotterie, scommesse, case da gioco” segnala il settore in rosso (valore più a rischio) per quanto riguarda la classe di aggregazione sociale e in arancione (valore medio-alto) la classe di rischio integrato. Sono valutazioni che però non rispecchiano né l'attuale condizione di alcuni esercizi, né il loro possibile adattamento strutturale alle nuove norme di tutela sanitaria. L'adattamento delle strutture comporterà comunque dei costi per le imprese, già alle prese con gravi problemi economici dovuti al lungo periodo di chiusura delle attività. Per questo, a fronte di modifiche alle sale, i vari settori del gioco pubblico hanno chiesto al Governo degli interventi atti a garantirne la riapertura e la possibile sopravvivenza.

